

Siamo in guerra a nostra insaputa?

 mittdolcino.com/2024/03/11/siamo-in-guerra-a-nostra-insaputa

11 marzo 2024



Redazione: è indubbio che stiamo vivendo un periodo cruciale, caratterizzato da conflitti, pandemie, rivolte, migrazioni e avvento dell'IA. È anche evidente che stanno tentando in tutti i modi di implementare nuove forme di controllo (codici QR, identità digitale, biometria, 5G, CBDC) con la scusa dell'emergenza di turno (terroristica, sanitaria, bellica, climatica, di ordine pubblico, hacker e magari in futuro anche UFO) con una spinta mai vista ad accentrare tutti i poteri su organizzazioni transnazionali, come l'OMS, l'ONU, o il FMI.

Siamo sotto attacco in una guerra asimmetrica non dichiarata?

A questa domanda prova a rispondere Youry Roshka, un giornalista conservatore della Repubblica di Moldova, in passato dissidente anticomunista, leader di partito, deputato e vice primo ministro, oggi autore antiglobalista con forti convinzioni cristiane e nazionaliste.

Lasciamo come al solito ai lettori il compito di formarsi una propria opinione in proposito.

GUERRA SENZA RESTRIZIONI: Un approccio olistico al Grande Reset

di Youry Roshka per arcaluinoe.info

Lo stato di guerra come realtà permanente

L'assalto totale del potere ombra, che andava avanti già da molti anni, ha acquisito una grande accelerazione nel 2020. È stato l'anno del lancio di un'operazione speciale chiamata "pandemia Covid-19" che mirava allo sterminio di massa della popolazione mondiale e alla sua modificazione genetica, nonché l'impoverimento e la sottomissione dei sopravvissuti.

Questo stato di allerta, provocato da un evento di gravità senza precedenti nella storia, richiede un'analisi complessa, esaustiva e profonda, perché è in gioco la sopravvivenza stessa della specie umana. L'urgenza di un esame adeguato dello stato del mondo oggi ci chiama anche a formulare soluzioni che ci offrano la possibilità di evitare una catastrofe terminale rapida e irrimediabile.

Quindi siamo in uno stato di guerra. L'aggressore non rappresenta uno Stato o un gruppo di Stati, ma è costituito da una vasta rete di entità private e sovranazionali, guidate non solo dalla sete di potere assoluto e dall'instaurazione di una tirannia mondiale, ma soprattutto da motivazioni profondamente spirituali di natura malvagia. Gli obiettivi di queste forze sono tutte le nazioni del mondo, tutti gli esseri umani, e le rivalità tra di loro sono semplicemente parte della strategia di dominio.

Tra le caratteristiche principali che distinguono lo stato di guerra odierno da quelli classici c'è il fatto che non è dichiarato, non avendo attori legittimi come due parti belligeranti rappresentate da stati. Il nemico è nascosto, di natura sovversiva e attacca le sue vittime con una gamma di armi non convenzionali che non sono percepite dalle nazioni prese di mira come atti di ostilità militare. In tal caso, la regola d'oro de l'arte della guerra di Sun Tzu è portata alla perfezione: "Attraverso te impariamo ad essere invisibili, attraverso te impercettibili; e quindi possiamo tenere il destino del nemico nelle nostre mani". La tattica della dissimulazione e l'applicazione di una patina di rispettabilità scientifica e di presunta responsabilità morale per il destino del mondo rendono praticamente invulnerabili i maestri di questo gioco mortale.

Al centro dell'enorme forza d'influenza mondiale si trova il potere economico, tecnologico, mediatico e culturale-cognitivo che annienta ogni capacità di comprensione complessa e di resistenza effettiva da parte di stati e nazioni. Il nemico dell'umanità è estremamente sofisticato, perfettamente equipaggiato con un numero enorme di strumenti e capace di giocare un gioco fatale per il mondo intero, pur continuando ad ostentare innocenza e buone intenzioni.

La maschera della rispettabilità sul volto delle "istituzioni internazionali"

I nemici dell'umanità operano attraverso organizzazioni internazionali percepite come neutrali e benefiche per gli stati e i popoli, come l'ONU, l'OMS, il FMI, la Banca Mondiale, la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), l'OMC, l'OMS, GAVI, l'UNESCO, l'UNICEF, l'UE, NATO, ecc. E come complici di questa enorme "cospirazione aperta" appaiono i governi degli stati del mondo che sono diventati i burattini di queste forze occulte: regimi politici che contribuiscono al genocidio dei popoli da essi governati.

La prepotente influenza, su scala mondiale e nazionale, di quel vero e proprio arcipelago di potere è disseminata ed esercitata attraverso una miriade di società segrete o semisegrete come la Massoneria, il Royal Institute of International Affairs (Chatham House), il Tavistock Institute, il Council on Foreign Relations, il Club di Roma, il Gruppo Bilderberg, la Commissione Trilaterale, il World Economic Forum, ecc.

Le guerre non militari come strategia di dominio

Tra l'enorme schiera di guerre non militari intraprese da queste élite demoniache ci sono le seguenti:

- Guerra religiosa
- Guerra di civiltà
- Guerra economica
- Guerra cognitiva
- Guerra culturale
- Guerra ideologica
- Guerra psicologica
- Guerra mediatica
- Guerra biologica
- Guerra genetica
- Guerra razziale
- Guerra d'immigrazione
- Guerra geofisica
- Guerra climatica
- Guerra cibernetica
- Guerra elettromagnetica
- Guerra demografica
- Guerra femminista
- Guerra di genere
- Guerra transgender
- Guerra intergenerazionale, ecc.

Parallelamente, si scatenano guerre calde, come quelle in Ucraina e nella Striscia di Gaza, destinate a contribuire alla “demolizione controllata” dell'economia mondiale, alla disaggregazione della capacità funzionale degli Stati e al reset del mondo. sulla base di un Nuovo Ordine Mondiale.

Come colpo finale per annientare gli stati e la libertà umana, le élite sataniche ci stanno preparando da decenni per una “guerra interplanetaria” derivante da una “invasione extraterrestre” e dal mito degli UFO, per realizzare il Progetto Blue Beam, che apparirà come la fase terminale del trionfo del NWO.

Pertanto, siamo costretti dalle circostanze a vivere in un'apocalisse in corso che spesso percepiamo come la "nuova normalità".

Una strategia unica mascherata dalle rivalità regionali

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile con i suoi 17 obiettivi viene imposta ad ogni nazione ed esprime la realtà della governance globale: un'agenda che spinge il piano di sterminio di massa e di sottomissione definitiva, senza che alcun paese possa opporre resistenza. Inoltre, affinché nessun paese al mondo possa annunciare il suo desiderio di lasciare questa organizzazione, ombrello del potere ombra (l'ONU), il Governo Mondiale funzionerà altrettanto incessantemente senza nemmeno formalizzarne l'esistenza.

Per l'anno 2024 è stata annunciata la firma del cosiddetto Trattato pandemico dell'OMS, che instaurerebbe definitivamente la tirannia globale con il pretesto della salute e sradicherebbe definitivamente ogni traccia di sovranità nazionale e personale.

Parallelamente, una nuova realtà distopica si sta espandendo in tutto il mondo, manifestandosi come l'apice della scienza e della tecnologia che promette di inaugurare il paradiso eterno. L'era della digitalizzazione, della sorveglianza universale, della distruzione delle libertà fondamentali – con il pretesto di emergenze mediche, climatiche o informatiche – si sta manifestando con una forza irresistibile. Le valute digitali delle banche centrali, l'Internet delle cose, l'Internet dei corpi, le città intelligenti o città in quindici minuti, l'"uomo aumentato" in veste transumanista, la tecnocrazia come forma di tirannia universale, che si autoproclama una profezia che si auto-avvera: tutte queste nuove realtà stanno rimodellando il mondo intero.

Una fuga dalla prigione concettuale

Nessuno dei conflitti di alto livello che attualmente infuriano su scala globale, Ovest-Est o Nord-Sud, sembra influenzare l'imposizione di una strategia mortale comune emanata dall'ONU, dall'OMS, e altri.

Il carattere estremamente sofisticato e complesso del sistema di dominio del mondo attraverso le organizzazioni internazionali – innumerevoli entità private annidate sotto una maschera scientifica, culturale, medica o mediatica – sta portando ad uno stato di dominio ad ampio spettro molto più pericoloso di quello che potrebbe essere raggiunto dai militari, conquista o sottomissione economica.

La moltitudine di forme di guerra totale non militare che vengono combattute contro l'umanità non viene nemmeno percepita dalla grande maggioranza delle persone come un attacco generale all'umanità. Questa incapacità di cogliere le nuove realtà geopolitiche nel loro profondo significato spirituale potrebbe presto rivelarsi fatale per il mondo intero. Un certo errore di prospettiva, un'inerzia di pensiero tengono la mente collettiva prigioniera dei tempi passati.

Nelle nuove condizioni storiche della globalizzazione, a causa del massiccio balzo della scienza e della tecnologia e della gigantesca concentrazione del potere mondiale nelle mani di soggetti privati, i vecchi schemi di divisione tra paesi, regioni e civiltà non sono più validi; ora servono semplicemente come una maschera che nasconde il vero volto delle parti in conflitto.

Per superare lo stato generale di confusione e avere la possibilità di organizzare una resistenza effettiva per garantire la perpetuazione della civiltà umana, è necessario fare una distinzione categorica tra la prospettiva orizzontale e la prospettiva verticale.

Orizzontalmente, sono l'Occidente collettivo e i paesi BRICS, il Nord ricco e il Sud emergente ad affrontarsi. Eppure, la lotta chiave si svolge verticalmente: l'aggressione multidimensionale e implacabile delle élite mondiali demonizzate da un lato e di tutti i popoli del mondo dall'altro. E se il primo piano di scontro viene registrato dalla percezione pubblica, il secondo, infinitamente più importante, sfugge all'attenzione del mondo.

Le rivalità tra i suddetti gruppi di paesi non si sono fermate nemmeno nel 2020, ma soprattutto tutti i paesi hanno risposto con la stessa docilità agli editti dell'OMS durante la finta pandemia di Covid-19, che non hanno percepito come un atto di guerra.

Il collettivo Occidente contro BRICS, USA contro Cina: chi gestisce lo spettacolo?

Uno degli errori fondamentali legati alla globalizzazione è la tendenza ad assegnare all'Occidente collettivo il ruolo esclusivo di guidare questo processo. Secondo questa logica, il collasso dell'Occidente porterebbe automaticamente al fallimento della globalizzazione. Da qui i miti legati ai BRICS come alternativa di civiltà all'Occidente. La recente sostanziale espansione di questa organizzazione informale e onnivora ha suscitato nuove ondate di entusiasmo tra i sostenitori ingenui della deglobalizzazione. Il declino dell'Occidente e l'ascesa dei BRICS sono ugualmente applauditi da tutti gli sfidanti dell'egemonia americana. Nel frattempo, pochissimi si accorgono che il Grande Reset viene imposto ovunque. Trascendendo i conflitti geopolitici condotti orizzontalmente, è dettato dalla verticale del potere, l'unica forza che conta davvero. Ancora una volta, il mondo è governato da entità private e sovranazionali che operano attraverso l'ONU, l'OMS e altri. Big Money, Big Oil, Big Pharma, Big Tech, Big Media, ecc., sono solo i tentacoli della stessa piovra satanica.

E se è noto che l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite è accettata e attuata da tutti i paesi del mondo, che la politica genocida dell'OMS di false pandemie e omicidi tramite iniezione è una politica ufficiale di tutti gli stati, che la digitalizzazione è onnipresente, come possiamo tollerare una tale assurdità ammirando nel contempo un'alternativa così falsa?

Alcuni apprezzano la prospettiva di un'imminente de-dollarizzazione, come se dovesse essere seguita dall'instaurazione di una sovranità monetaria a livello di ogni nazione e dalla scomparsa della BRI e della City di Londra. Va tenuto presente che al dollaro succederanno

le CBDC a livello “nazionale”, dopodiché verrà imposta un’unità monetaria digitale universale.

È ovvio che le medesime premesse porteranno inevitabilmente alle medesime conseguenze. La società tecnologica porterà allo svuotamento delle campagne, all’urbanizzazione, alla tecnocrazia e, attraverso la robotica e l’intelligenza artificiale, alla disoccupazione di massa. Sostituire l’egemonismo americano con l’egemonismo cinese non significherà comunque il fallimento del Grande Reset. Al contrario, la società cinese è un modello ideale per le élite globaliste, che desiderano espandere le proprie caratteristiche a livello globale.

Una vera rivolta delle nazioni presuppone, innanzitutto, la volontà di abbandonare le restrizioni globaliste che sottomettono l’umanità, in primis l’ONU e l’OMS. Ma finora nessun Paese al mondo ha annunciato tale intenzione, seguendo piuttosto docilmente la politica del Governo Mondiale che opera attraverso queste organizzazioni.

La fine della geopolitica classica

Il mito del cambiamento climatico è accettato ciecamente e docilmente da tutti gli stati sotto la direzione dell’ONU. L’attività della BRI ^[1], l’eliminazione del contante e l’imposizione di CBDC non vengono viste come dovrebbero quali strumenti per pauperizzare e schiavizzare la popolazione mondiale, ma vengono invece concepite erroneamente come processi naturali di inevitabile regolamentazione finanziaria. Lo stesso vale per la percezione pubblica delle altre “organizzazioni internazionali”.

La capacità di orientare la mente collettiva, di sfatare presunti miti sul quadro internazionale, nonché di ridurre metodicamente la capacità cognitiva dell’uomo contemporaneo è la principale garanzia di successo per i globalisti. Al momento non esiste alcuna differenza tra il livello di ignoranza della persona media e quello di un funzionario statale. In queste condizioni, la strategia del travestimento e della manipolazione funziona senza il minimo ostacolo.

Ho chiamato queste nuove realtà su scala globale “la fine della geopolitica classica”. Oggi il conflitto di fondo è verticale: si combatte dall’alto verso il basso e il nemico è un’entità non statale, sovranazionale ed extraterritoriale. Pertanto – proprio come negli esercizi di decrittazione praticati nell’ingegneria sociale – i due angoli inferiori del triangolo devono, per sfuggire al loro eterno vittimismo, rinunciare alle reciproche ostilità “orizzontalmente” e guardare in alto per scoprire il vero nemico che li attacca “verticalmente”.

Errore di prospettiva nell’identificazione del nemico

E qui torno al titolo del mio discorso di chiusura pronunciato al Forum di Chişinău 2023 il 9 settembre dello scorso anno: “Conosci il tuo nemico” – la regola d’oro dell’arte della guerra nell’era tecnocratica (^[2]). Vale a dire, una profonda comprensione della natura dei nemici dell’umanità ci offre la possibilità di vendetta, di controffensiva e di sopravvivenza.

E qui entriamo nella zona più delicata e incerta. Questo perché l'uomo di oggi non ha più una prospettiva religiosa e spirituale della vita. La modernità ci ha segnato in modo irreparabile: siamo materialisti, atei e razionalisti. E questo mentre i nemici dell'umanità, che per secoli ci hanno secolarizzato e sterilizzato spiritualmente, sono rimasti essi stessi profondamente ancorati alle realtà spirituali. Ci hanno allontanato dal nostro Salvatore, ma hanno mantenuto la loro alleanza con il loro signore. Ci hanno cioè accecati per poterci dominare e sconfiggere senza alcuna resistenza.

Di fronte al male spirituale totale, alle forze demoniache sovrumane, non abbiamo alcuna possibilità di successo utilizzando solo il potenziale umano. La mancanza di uguaglianza delle armi significa la nostra sconfitta eterna. Il nostro bisogno vitale è riscoprire e cercare un'alleanza strategica con il nostro Creatore Gesù Cristo. Avere un nemico così potente come Satana pur rimanendo illusi dalle nozioni di autonomia e autosufficienza umana è un'illusione indotta dal figlio della perdizione.

Sta a noi decidere se vestire i panni dei perdenti o preferire la missione dei conquistatori, compiendo un enorme salto paradigmatico e indossando l'armatura di nuovi crociati. Per concludere, la nostra scelta è molto semplice: a chi obbedire, Dio o Satana. Non esiste una terza opzione. L'autonomia umana è una trappola perfetta che ci acceca e spinge la nostra Resistenza in un vincolo suicida.

L'illusione liberale come fattore paralizzante

Una delle ragioni del travolgente successo dei nostri nemici è che continuiamo a operare in condizioni di tirannia mondiale e terrorismo di stato con il nostro obsoleto quadro di riferimento liberal-democratico. Di fronte a una guerra totale delle élite sataniste contro l'umanità, a dispetto di un genocidio universale, operiamo con nozioni legalistiche; facciamo appello alla Costituzione, ai diritti umani e alle norme democratiche. Riponiamo le nostre speranze nei cicli elettorali e nei "salvatori" come Trump o Putin, deificando l'opposizione controllata. E ci rifiutiamo di comprendere la natura tragicomica di questa situazione.

Quando un assassino uccide i tuoi figli, tua moglie, i tuoi parenti, un cittadino onorato si siede per sporgere denuncia in tribunale o cercare un avvocato. Ma la guerra ha una sua logica inesorabile. Se non fermi il tuo assassino, ti ucciderà. Anche il fatto che questa volta non siano fucili e bombe ad essere usate come armi letali, bensì iniezioni, onde elettromagnetiche e cibo avvelenato, non cambia il rapporto di forza tra le due parti, l'assassino e la vittima. La vittima è in legittima difesa e deve reagire. La nostra risposta al piano genocida del Grande Reset dell'élite globalista è tipicamente chiamato il Grande Risveglio, ed è giusto che sia così. Ma questo sforzo di risveglio deve trovare la sua immediata continuazione nella Grande Rivolta. Qualsiasi altra cosa sarebbe uno sterile esercizio intellettuale e una condanna alla scomparsa della civiltà umana.

Link articolo originale: <https://arcaluinoe.info/en/blog/2024-01-14-466g3tft/>

Foto di [Ethan Rougon](#) su [Unsplash](#)

Le immagini, i tweet e i filmati pubblicati nel sito sono tratti da Internet (Google Image), oltre che – in generale – i contenuti, per cui riteniamo, in buona fede, che siano di pubblico dominio (nessun contrassegno del copyright) e quindi immediatamente utilizzabili. In caso contrario, sarà sufficiente contattarci all'indirizzo info@mittdolcino.com perché vengano immediatamente rimossi. Le opinioni espresse negli articoli rappresentano la volontà e il pensiero degli autori, non necessariamente quelle del sito.

© 2021 **Mittdolcino.com** - Disclaimer: Le immagini, i tweet e i filmati pubblicati nel sito sono tratti da Internet (Google Image, links ecc.), oltre che – in generale – i contenuti, per cui riteniamo, in buona fede, che siano di pubblico dominio (nessun contrassegno del copyright) e quindi immediatamente utilizzabili. In caso contrario, sarà sufficiente contattarci all'indirizzo info@mittdolcino.com perché vengano immediatamente rimossi. Le opinioni espresse negli articoli rappresentano la volontà e il pensiero degli autori, non necessariamente quelle del sito.

Questo sito nasce dall'esigenza di poter condividere analisi e strumenti di analisi indipendenti senza alcuna affiliazione politica o di sodalizio in ambito economico o, utilizzando una aggregazione precedente, sociologico. crediamo infatti che la libertà di analisi e di critica – solo se costruttiva – deve restare la base di ogni contraddittorio pubblico, sempre in buona fede. L'ambito vuole essere economico, con lo scopo di di analizzare la società con un metro appunto di valorizzazione economica e/o sociologica.